



Istituto Veneto
di Scienze Lettere
ed Arti



Fondazione
Musei
Civici
Venezia

GLASS IN VENICE

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Fondazione Musei Civici di Venezia

Assegnato a **LIVIO SEGUSO** il PREMIO GLASS IN VENICE alla carriera 2015

Cerimonia di Conferimento

Venerdì 30 ottobre 2015

Venezia, Palazzo Franchetti, ore 17.30

Intervengono

Sandro Franchini, cancelliere emerito dell'Istituto Veneto

Gabriella Belli, direttore della Fondazione Musei Civici di Venezia

Enzo Di Martino, storico dell'arte

Rosa Barovier, storica del vetro

La commissione giudicatrice del premio Glass in Venice, promosso dall'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti in collaborazione con la Fondazione Musei Civici di Venezia, ha assegnato un premio speciale alla carriera a **Livio Seguso** come riconoscimento per l'altissima qualità delle sue creazioni, nelle quali esalta il vetro in maniera innovativa spesso abbinandolo ad altri materiali, e per l'opera di promozione dell'arte vetraria nel mondo. Artista di fama internazionale, è stato un pioniere fin dagli anni '70 nell'uso del vetro come medium espressivo per l'arte e continua la sua attività creativa con sempre nuove proposte.

Il Premio è un riconoscimento di prestigio rivolto ad artisti o a maestri del vetro che si siano particolarmente distinti con la loro opera lavorando nel grande solco della tradizione Muranese, oppure, nel mondo, attraverso scuole e tecniche diverse.

La cerimonia di conferimento si terrà a Palazzo Franchetti il 30 ottobre. Interventi di **Gabriella Belli**, direttore della Fondazione Musei Civici di Venezia; **Sandro Franchini**, cancelliere emerito dell'Istituto Veneto; **Enzo Di Martino**, storico dell'arte; **Rosa Barovier**, storica del vetro.

ESPOSIZIONE

Un'opera del M° Livio Seguso rimarrà esposta nell'atrio di Palazzo Loredan, sede dell'Istituto Veneto, dal 30 ottobre al 16 novembre.

Orari: Tutti i giorni dalle 10.00 alle 18.00. Ingresso libero

LIVIO SEGUSO

Nato nel 1930 a Murano, dove ancora oggi lavora attivamente, Livio Seguso inizia molto presto il suo rapporto con il vetro, affascinato dall'inesauribile incanto di questo meraviglioso materiale. Dopo una approfondita esperienza sulle tecniche tradizionali, l'artista, stimolato da una spiccata sensibilità artistica, avvia un'interessante ricerca sulla forma plastica che lo porta ad esplorare con notevole interesse il mondo dei grandi maestri della scultura contemporanea. In questi anni però, il vetro non viene utilizzato come mezzo per raffigurare, ma diventa esso stesso scopo della

realizzazione artistica. La sua conoscenza della materia è tale da consentirgli di esprimere completamente se stesso senza subire l'impaccio del mestiere, infatti, l'artista riesce a rivelare le infinite potenzialità di questo misterioso materiale, in un'incessante variazione di spazi e spessori, sempre rivolto verso una purezza assoluta delle forme. La maturazione artistica di Livio Seguso giunge all'apice alla fine degli anni 70, quando abbandona totalmente ogni retaggio della pur nobile tradizione muranese, dando spazio solo al cristallo puro, cangiante e ambiguo nella sua trasparenza, in una visione immaginativa non contaminata. Le sue opere hanno così potuto manifestarsi in forme di assoluta purezza, non mimetiche di alcunchè, volte a cogliere il principio di un evento visivo prima di allora sconosciuto e rivelare la personalità dell'artista, attratto dalla sintesi e dalla forma icastica. In questo modo le Sue sculture diventano Immagini di Luce che sembrano adattarsi al pensiero per poi scomparire in una serie di forme oniriche. In seguito, la sua ricerca oltrepassa il materiale usato e si allarga verso l'utilizzazione di altri materiali quali l'acciaio, la pietra, marmi e graniti ed infine il legno. Inoltre il suo lavoro si modifica rispetto alle creazioni precedenti circolari o ellittiche sino ad arrivare a concepire volumi disposti secondo un ordine geometrico. Si tratta ad ogni buon conto di una operazione che da luogo ad una svolta ideologica che condurrà l'artista ad un arricchimento delle sue possibilità espressive, che non riguarda solo la poetica dei materiali, perché, nello stesso tempo si evidenzia anche una trasmutazione ideativa. Questi nuovi materiali sempre in connubio con il vetro ne esaltano, sia la trasparenza che l'intensità della luce, il cui fine rimane la creazione di un'unità ideale tra rigore intellettuale e nitore dei volumi, tra senso di raffinata eleganza e fantasia poetica.

Sito web dell'artista: www.livioseguso.it

IL PREMIO

Il Premio, giunto alla sua quarta edizione, rientra nel Progetto Glass in Venice, promosso dall'Istituto Veneto di Scienze Lettere e Arti e dalla Fondazione Musei Civici di Venezia. I precedenti vincitori sono: Pino Signoretto e Bertil Vallien (2012); Andrea Zilio e Toots Zynsky (2013); Giuliano Ballarin, Joan Crous e Lino Tagliapietra (2014).

La Commissione è composta da Rosa Barovier, storica del vetro; Gabriella Belli, direttore della Fondazione Musei Civici di Venezia; Sandro Franchini, cancelliere emerito dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti; Sandro Pezzoli, collezionista; Chiara Squarcina, responsabile del Museo del Vetro di Murano.

Il Premio intende essere un riconoscimento di prestigio ad artisti o a maestri del vetro che si siano particolarmente distinti con la loro opera lavorando nel grande solco della tradizione Muranese, oppure, nel mondo, attraverso scuole e tecniche diverse.

Con questa iniziativa si intende segnalare come Venezia, grazie a Murano, sia non solo il famoso e nobile centro di una raffinata arte e di una prodigiosa tecnica vetraria, che si perpetua con l'opera di valenti maestri e di artisti, ma sia anche la città alla quale moltissimi grandi maestri di rilievo internazionale guardano con ammirazione e rispetto, anche se le loro opere sono state eseguite con tecniche diverse da quella muranese.

Le vicende personali di numerosi artisti di fama internazionale e importanti recenti mostre d'arte contemporanea tenutesi nelle maggiori capitali hanno dimostrato come il mondo dell'arte del vetro, così variegato e diverso nelle molteplici forme e tecniche, consideri Venezia e Murano un riferimento irrinunciabile, vedendo in esse una realtà di grande prestigio con la quale confrontarsi e misurarsi, fino alla sperimentazione delle tecniche più specifiche e proprie della tradizione muranese.

Il Premio, a cadenza annuale, è parte integrante di Glass in Venice, il progetto frutto della collaborazione fra l'Istituto Veneto e la Fondazione Musei Civici di Venezia.

ANNA ZEMELLA

Ufficio stampa

ISTITUTO VENETO

DI SCIENZE LETTERE ED ARTI

041 5208493 - 335 5426548

annazemella@annazeta.it